

BANDO DI GARA

GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA

Progettazione definitiva, Studi specialistici multidisciplinari, Indagini e rilievi in sito, Prove di Laboratorio, Servizi accessori di progettazione partecipata, Assistenza nei procedimenti autorizzativi del progetto di “Regolazione dei deflussi della parte alta del Bacino Idrografico del fiume Tanagro e utilizzo delle acque in agricoltura: Progetto Diga Casalbuono e Schema Idrico di connessione idraulica ai compresori irrigui del Vallo di Diano, dell’Alto Bussento e della Piana del Sele - 1° Lotto” CUP B52E20000180007 - CIG 9336397E86

FAQ 7

DOMANDA:

Nel capitolato tecnico prestazionale all’art.10 Piano di Indagini e precisamente a pag.24 si riporta quanto segue: “Laddove il piano di indagini messo a disposizione dalla Stazione Appaltante non fosse ritenuto motivatamente sufficiente dall’Appaltatore, ai fini del raggiungimento del livello di conoscenza ottimale per la redazione del progetto definitivo, dovrà essere pertanto previsto apposito programma integrativo di indagini.” Il piano di indagini messo a disposizione della stazione appaltante ed allegato al capitolato tecnico prestazionale riporta una quantità di indagini geotecniche, geofisiche e prove di laboratorio la cui stima dei costi sembrerebbe di gran lunga superiore all’importo messo a disposizione per indagini e rilievi dalla stazione appaltante in fase di gara. A solo titolo di esempio si evidenzia che sono richieste, oltre tutte le altre indagini, circa 1200 m di sondaggi a carotaggio continuo. Inoltre, non sembrano quantificate le indagini ambientali necessarie per la procedura V.I.A. Si chiede di chiarire se il piano indagini messo a disposizione della stazione appaltante è da intendersi come richiesta minima delle indagini che l’appaltatore sarà obbligato ad eseguire o è un documento indicativo sul quale il concorrente, sulla base della propria esperienza, può elaborare un proprio piano indagini anche in riduzione di quantità.

RISPOSTA:

Come ampiamente esposto nel capitolato tecnico prestazionale, si precisa che le spese accessorie e complementari alla progettazione determinate nello studio di fattibilità sono funzionali al perseguimento dell’obiettivo finale della procedura di gara in argomento ed è lasciata al gruppo di progettazione la facoltà di proporre alla stazione appaltante la rimodulazione del Piano di Indagini (in termini qualitativi e/o quantitativi), fermo restando che permane l’obbligo per l’appaltatore di recepire le ulteriori e/o eventuali richieste di approfondimenti di indagini, studi, monitoraggi, rilievi, integrazioni, ecc. che perverranno dagli Enti competenti in materia autorizzativa durante l’iter istruttorio tecnico-amministrativo, senza ulteriori oneri a carico della stazione appaltante.

Ciascun operatore, pertanto, potrà liberamente pervenire alla determinazione di un ribasso ritenuto congruo che terrà evidentemente conto di tutti gli oneri, costi, attrezzature, piano di indagini, monitoraggi, studi, rilievi, ecc. e quant’altro necessario per **dare la prestazione compiuta** secondo le norme tecniche, le regole dell’arte e professionali, anche in considerazione di quanto necessario per la positiva conclusione di **tutti** i procedimenti autorizzativi previsti dalle normative vigenti in materia di grandi dighe e per rendere al termine del servizio il **progetto definitivo completo di tutte**

le autorizzazioni, compresa la concessione di derivazione idrica e la valutazione di impatto ambientale.

Con riferimento alla procedura di V.I.A., infine, si riscontra che la prestazione tecnica richiesta è stata regolarmente quantificata secondo il D.M. 17/06/2016.

Il Responsabile del Procedimento
F.to ing. Domenico Macellaro